

«Mai farlo né permetterlo»

(Papa Francesco)

Il gruppo nella catechesi

Educare allo stare insieme e al collaborare



Trento, 1 marzo 2019

LA DESCRIZIONE DEL GRUPPO

IL GRUPPO E' UN INSIEME DI INDIVIDUI, CIASCUNO DEI QUALI E' LEGATO AGLI ALTRI DA RELAZIONI VERE E DUREVOLI IN RAGIONE DI UN INTERESSE COMUNE E DI SCELTE OPERATIVE CONDIVISE NELLA DISTINZIONE DEI RUOLI.

Il coordinatore promuove gli ingredienti dell'esperienza: le relazioni, la chiarezza degli obiettivi del gruppo e delle strategie per raggiungerli

**FINALITA'
DEL GRUPPO**



BISOGNI PERSONALI DI:

- relazione, incontro
- successo, approvazione ...
- conferme da altri per bassa stima di sé ...
- fare tanto ...

Nel gruppo si arriva con uno **zaino di emozioni, sentimenti, desideri**: sia positivi che problematici come la paura di perder tempo, ansia per il giudizio, per l'impegno ...

Il gruppo nello stesso tempo ha **obiettivi**, è orientato ad un **prodotto**

EQUILIBRIO

DINAMICHE DEL GRUPPO

Il gruppo vive dell'equilibrio tra:

- **coesione**: è la tendenza a restare insieme e d'accordo.
La coesione è alimentata da: motivazioni condivise, fini comuni.
La coesione si esprime nelle leggi o norme che un gruppo si dà.

- **disgregazione o conflitto**: è uno stato di disorganizzazione in rapporto ad un precedente equilibrio.

Il **coordinatore** favorisce l'equilibrio tra coesione e disgregazione; è un equilibrio instabile sempre da rifare.

VALORE PEDAGOGICO DEL GRUPPO

- **Funzione di integrazione**
- **Funzione di socializzazione**
- **Funzione di identificazione**
- **Funzione di securizzazione**
- **Funzione di ecclesiogenesi**

REALIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO

Il **coordinatore** è responsabile del funzionamento del gruppo, facilita il raggiungimento dell'obiettivo.

Per far ordine nel gruppo

1. Aggancia l'obiettivo al gruppo;
2. Definisce i compiti;
3. Stabilisce i ruoli;
4. Regola le interazioni e garantisce il metodo;
5. Tiene presenti risorse e vincoli;
6. Controlla l'avvicinamento alla meta;
7. Invita ad una verifica sull'efficacia ed efficienza.

***LA CULTURA DI UN GRUPPO
CHE SI ISPIRA AL VANGELO***

...

1. AAA cercasi: Accoglienza

Dietro all'accoglienza ci sta un'idea precisa di persona umana:

- ogni altra persona ha la mia stessa dignità;
- è “immagine e somiglianza di Dio” come me e lo è particolarmente nella capacità di relazione (Gn 1,26);
- dono;
- fratello e sorella;
- prossimo;
- uno/a per cui Gesù Cristo ha dato la vita;
- uno/a che è fatto per una vita piena ...

L'accoglienza incondizionata, senza se e senza ma, è un riconoscimento dell'altrui dignità

1.AAA cercasi: Accoglienza

Ogni valore
ha anche
il suo
opposto



2. AAA cercasi: Ascolto

L'ascolto è legato alla capacità di fare silenzio per percepire ciò che emerge dentro di sé, nell'altro, nelle situazioni, sotto forma di appello, di bisogno, di proposta ...

Ascoltare ciò che emerge dentro la mia vita

Ascoltare il bisogno dell'altro

Ascoltare chi ha un orizzonte diverso dal mio

3. AAA cercasi: Apprezzamento

- L'apprezzare è legato alla **capacità di riconoscere il bene** presente in sé, attorno a sé, nell'altro, in Dio, nel creato, nelle esperienze ...

AAA cercasi: relazioni a 360°

La riflessione sulle relazioni basate sulle 3A (accoglienza, ascolto e apprezzamento) vale a 360°, riguarda cioè:

- La relazione **con se stessi**, le situazioni in cui ci si trova (dal lavoro alle crisi) e il proprio vissuto;
- La relazione **con gli altri**;
- La relazione **con il creato** e le creature;
- La relazione **con Dio**.

CAPIRE E TRASFORMARE IL CONFLITTO



DEFINIZIONE DI CONFLITTO



Conflitto è un'interazione tra due o più persone tra le quali c'è una incompatibilità nel pensare, immaginare, percepire e/o sentire e/o volere in modo tale da vedere nell'altra persona un ostacolo alla realizzazione del proprio pensare, immaginare, percepire e/o sentire e/o volere.

FONTI DI CONFLITTO: le più superficiali

OBIETTIVI: (sia quelli individuali, di gruppo e dell'organizzazione) se manca la loro definizione o se c'è divergenza nel perseguirli (mezzi e procedure)

POTERE: è fonte di conflitto sia nel momento che si cerca di ottenerlo che nella sua gestione

RISORSE/RICOMPENSE: il rincorrere le ricompense non condivisibili

PERCEZIONI: il differente modo di vedere una situazione, la relazione, le aspettative per età, formazione, esperienza

INFORMAZIONI NON CONDIVISE O DIVERSE: crea disparità e disagio

RUOLI: il non riconoscerli, il sovrapporsi a ruoli di altri, il ritiro dal proprio ruolo

FONTI DI CONFLITTO: le più profonde

VALORI E MOTIVAZIONI: è causa di conflitto la diversa visione dei valori e delle rispettive norme, e atteggiamenti e comportamenti conseguenti

SENTIMENTI ED EMOZIONI: è fonte di conflitto il mancato riconoscimento reciproco dei sentimenti o l'esperienza di sentimenti diversi in relazione ad uno stesso fatto; provoca conflitto anche l'emozione che si porta dall'esterno e non è gestita bene

BISOGNI: i propri bisogni si scontrano con quelli del gruppo e dei partecipanti

COSA E' IL BULLISMO

Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

Possiamo distinguere **tre tipi di bullismo**:

1. fisico: picchiare, derubare;
2. verbale: insultare, usare nomignoli;
3. indiretto: escludere dal gruppo.

Guida per le famiglie/educatori

- Le vittime del bullismo hanno bisogno del supporto della loro famiglia, dei loro amici e della scuola.
- I bambini/ragazzi vittime di bullismo spesso lo nascondono ai loro genitori. A volte perché hanno paura di quello che potrebbe fare il bullo una volta scoperto, a volte perché hanno paura della reazione dei genitori.

Guida per le famiglie/educatori

- Anche i bambini/ragazzi che fanno i bulli lo nascondono ai loro genitori, o raccontano versioni distorte degli eventi.
- Se il vostro bambino/ragazzo è coinvolto in episodi di bullismo, che ne sia vittima o artefice, o anche semplice testimone, avrà bisogno di essere ascoltato e compreso.
- Ascoltate i bambini/ragazzi.

Guida per le famiglie/educatori

- Credete nei bambini/ragazzi. Ma tenete a mente che potreste non conoscere l'intera verità.
- Aiutiamo comunque i bambini/ragazzi a mantenere alta la loro autostima ed a provare sicurezza in se stessi.

Guida per le famiglie/educatori

- Dimostriamogli quanto valgano per noi le loro confidenze e quanto comprendiamo l'importanza dell'avere amici a scuola.
- Bisogna avere pazienza. Tanta pazienza. Aiutare qualcuno a cui è stato fatto del male può essere frustrante.
- A volte può essere utile incoraggiare il bambino, o il ragazzo, a parlare con un insegnante/educatore.

Guida per le famiglie/educatori

- Se in casa si parla del bullismo in maniera conversazionale, è probabile che i bambini/ragazzi siano più preparati a riconoscerlo, a parlarne, anche quando sono coinvolti solo come testimoni.
- Fidati del tuo istinto. Se sei un genitore preoccupato, parlane con tuo figlio francamente.



Hanna-Barbera.com

© 2005 Hanna Barbera and Warner Bros. Entertainment Inc. All rights reserved. TM and © Warner Bros. Entertainment Inc. All rights reserved.

"Joyous...
Wonderfully
uplifting"
RITV

Julia Roberts
Owen Wilson
Jacob Tremblay

wonder

You can't blend in when you were born to stand out

BASED ON THE NEW YORK TIMES BESTSELLER

LIONSGATE PRESENTS A WALT DISNEY PICTURES FILM "Wonder" CASTING BY JANE WINDWELL FILMS BY JOSEPH COOK STARRING JULIA ROBERTS OWEN WILSON JACOB TREMBLAY "Wonder" MANDY PATINKIN DANIEL DIGGS
THE GERRARD AVENUE EAST THEATRE DISTRICT PRESENTS "Wonder" WITH ANTHONY ANDERSON JAMES CROMBIE ANDREW HAYES ANDREW HAYES ANDREW HAYES ANDREW HAYES
JULIA ROBERTS OWEN WILSON JACOB TREMBLAY "Wonder" MANDY PATINKIN DANIEL DIGGS
THE GERRARD AVENUE EAST THEATRE DISTRICT PRESENTS "Wonder" WITH ANTHONY ANDERSON JAMES CROMBIE ANDREW HAYES ANDREW HAYES ANDREW HAYES ANDREW HAYES

In Cinemas Dec 1

LIONSGATE

Dal vangelo secondo Marco (10,46-52)

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Scheda operativa

Immedesimiamoci
con i nostri ragazzi...

*Grazie
e buon lavoro*